



Tra oggi e domani scatta il nono mese del calendario islamico, durante il quale i fedeli osservano il digiuno dall'alba al tramonto.

Il Ramadan è uno dei cinque pilastri dell'Islam e segna il mese in cui il Corano è stato rivelato per la prima volta al Profeta Mohammed. In pratica si traduce in un mese di digiuno dall'alba al tramonto, la rinuncia al cibo e all'acqua, il fumo e l'attività sessuale, con l'obiettivo di purificarsi e pregare. Chi lo osserva consuma un pasto prima dell'alba, chiamato suhoor, e un secondo con amici e parenti dopo il tramonto, l'iftar.

In Italia in molti osserveranno il digiuno. Secondo le ultime stime, i musulmani sono circa un milione e mezzo, il 28% del totale degli immigrati nel nostro Paese, oltre a una minoranza di convertiti italiani. Fedeli che in molte città continuano a chiedere una moschea «ufficiale», in cui poter praticare la loro libertà di culto.

Questo mese sacro per i musulmani, all'insegna della pace e della preghiera, può rappresentare un'occasione importante di dialogo interreligioso, tolleranza e rispetto dell'altro.